PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

19 NOVEMBRE 2017 – XXXIII DOMENICA DEL T.O. (CICLO A)
VIENI SERVO BUONO E FEDELE

1ª Lettura: Pr 31,10-13.10-20.30-31 - Salmo: Sal 127 - 2ª Lettura: 1 Ts 5,1-6 - Vangelo: Mt 25,14-30

«A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno…»

Matteo 25,15

Gesù, quello che importa non è il numero dei talenti ricevuti, ma quello che siamo disposti a fare perché producano un frutto abbondante e non restino nascosti in una buca.

Tu non hai raccontato la parabola per far studiare di più i ragazzi del tuo e del nostro tempo. Il tesoro, infatti, è il tuo Vangelo: un Vangelo che domanda di essere annunciato e vissuto, portato a tutti quelli che incontriamo; un Vangelo che chiede di essere fatto circolare, mettendoci la faccia, riconoscendo la possibilità che offre di un'esistenza rinnovata dall'amore di Dio, dalla sua misericordia.

Certo non sarà facile uscire allo scoperto, dichiarare quello che siamo e la parola che ci hai affidata, ma lo faremo per te, per entrare nel tuo Regno.

La liturgia in queste ultime domeniche proclama testi evangelici che toccano l'argomento delle cose ultime: «*Al termine poi dell'Anno liturgico si sfocia con naturalezza nel tema escatologico, caratteristico delle ultime domeniche*» (Introduzione al Lezionario, 105). Con la parabola dei talenti (Vangelo: Mt 24,14-30), Gesù ritorna sullo stesso tema affrontato domenica scorsa con quello delle dieci vergini e invita a tradurre il «*Vegliate*» con l'impegno a operare, facendo maturare in crescita personale e in opere concrete il bene che Dio ha seminato nella persona.

Dio dona a ogni credente («*secondo la capacità di ciascuno*»: tenuto presente tutto il mondo che circonda e circonderà la persona incominciando dalla famiglia e dall'educazione fino alla storia personale) un certo numero di talenti-doni-qualità-stato di vita. Il credente è chiamato a gestirli nel miglior modo possibile. Il risultato finale è quantificabile in proporzione. Chi ha ricevuto cinque talenti ne deve dare dieci e chi due, ne deve restituire quattro.

Con questa parabola e con altri episodi di Gesù (l'obolo della vedova, la «canonizzazione» del buon ladrone, ecc.), il Maestro ha voluto trasmettere un concetto fondamentale per il cristiano. Quando Dio giudicherà, lo farà in modo proporzionale e adopererà un criterio adatto e personalizzato per ogni credente. Il credente, dunque, impara a comprendere che la valutazione di sé di fronte a Dio non va fatta sul volume dei risultati, ma sul rapporto tra ciò che avrebbe potuto fare e ciò che in concreto ha fatto. Non è la comparazione con gli altri che offre la misura (vedi la parabola del fariseo e del pubblicano), ma la seria valutazione della propria generosità (che è sempre equilibrio, mai esagerazione: «*Ama il prossimo tuo come te stesso*»).

Il tema positivo della parabola (giudizio proporzionale di Dio e vita vissuta con il criterio di fare tutto quel bene che si può) viene proposto in questa penultima domenica perché alla fine dell'Anno liturgico la liturgia tocca il tema dell'incontro con Dio.

Se è facilmente comprensibile il motivo per cui Maria Vergine viene detta «beata» (è Madre di Dio) diventa più difficile capire con quale criterio Gesù ha detto al buon ladrone: «*In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso*» (Lc 23,43). Secondo la parabola dei talenti, ogni persona verrà giudicata da Dio sui doni ricevuti e dentro a questa logica Dio sarà giusto proprio perché adopera una «giustizia», che senza mancare di «verità» è misurata su ciascuno con il suo amore divino e infinito.

Il Vangelo

La parabola dei talenti (Mt 25,14-30) fa parte del discorso escatologico di Matteo (Mt 24,4-25,46). Mentre nella prima parte del discorso il Maestro intende parlare della fine del mondo (efficacemente rappresentata dalla prossima caduta di Gerusalemme), nella seconda Gesù intende spiegare il giudizio universale e i criteri divini che lo guidano. La parabola – che ha valore illustrativo – apre questa nuova tematica.

Nel testo evangelico lungo ci sono espressioni che fanno pensare. Cosa voleva intendere Gesù quando dice: «*Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha*»? Un modo semplice di tradurre il concetto potrebbe essere il seguente: chi ha fede e ha vissuto secondo quanto la sua fede dettava, avrà il premio e l'avrà in abbondanza; a chi non si è mai interessato della fede... Gesù parla dell'inferno, quando dice: «*E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; la sarà pianto e stridore di denti*»? Certamente Gesù fa comprendere che esiste un atteggiamento dell'uomo che Dio approva e premia e un altro atteggiamento che Dio non approva, lasciando l'uomo al destino che egli stesso ha scelto.

L'intenzione della liturgia, però, non è evidenziare queste due espressioni, ma piuttosto mettere in risalto il criterio della giustizia divina. Le parole del padrone sono identiche sia per chi ha riconsegnato quattro talenti, sia per chi ne ha riconsegnati dieci. Tutti e due hanno dato il massimo rispetto al loro punto di partenza. Ambedue hanno dato il doppio. Dio è giusto proprio perché adopera una «giustizia» adatta a ciascuno. Non c'è, dunque, la possibilità di «fare i furbi» con Dio. La giustizia proporzionale di Dio è fondamentale per comprendere come la parola «santità» vada compresa come una realtà alla quale tutti i cristiani sono chiamati.

C'è, infine, da sottolineare come l'impostazione della parabola abbia una valenza profetica. Il padrone che se ne va e che ritorna «dopo molto tempo», è un personaggio che simbolizza il Signore Gesù che ascende al cielo e che ritorna

alla fine del mondo come Figlio dell'Uomo, cioè come giudice degli uomini.

La prima lettura

L'ultimo capitolo del libro dei Proverbi si chiude con un elogio della donna di casa. La descrizione è fatta dal punto di vista del marito. La donna «forte» è più preziosa dei gioielli. Il marito ha completa fiducia in lei. L'attività di questa donna è costante, pacata e produttiva. L'agiatezza che produce non le impedisce di essere sensibile verso i poveri con l'elemosina. Una donna di questo tipo rende il marito destinatario di stima e di rispetto. Infine, dalla sua bocca escono solo parole buone e dalla sua mente progetti per un avvenire sicuro. Questa donna ha costruito la sua identità sul «timore del Signore».

L'operosità di questa donna saggia equivale al tema teologico sottinteso dalla parabola evangelica: il credente, nella vita, fa tutto il bene che può in modo equilibrato

La seconda lettura

Quando i discepoli chiesero al Maestro quando sarebbe venuta la fine del mondo, Gesù rispose: «*Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre*». L'apostolo Paolo conosce il pensiero del Signore e avverte i cristiani di Tessalonica a essere sempre pronti perché «*il giorno del Signore verrà come un ladro di notte*». L'espressione è quanto meno strana. Il paragone del giorno del Signore è la notte e il ladro. Molti biblisti vi vedono un'allusione alle tenebre del peccato e del vizio. Il cristiano – che è figlio della luce e del giorno – non appartiene alla notte, non vive nelle tenebre. Per questo motivo egli è pronto e non viene sorpreso dalla parusia.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 19	XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - I settimana del salterio *1ª Giornata mondiale dei poveri* *Ore 18.30: Cresime Diocesane*
Martedì 21	Presentazione della Beata Vergine Maria
Mercoledì 22	Santa Cecilia, vergine e martire
Giovedì 23	*San Clemente I, papa e martire*
Venerdì 24	Santi Andrea Dung-Lac, sacerdote e Compagni, martiri
Sabato 25	*Santa Caterina d'Alessandria, vergine e martire*
Domenica 26	Solennità NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO - I settimana del salterio *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del* clero In Cattedrale alle ore 16,00 - XV Raduno dei cori e delle corali diocesane

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

- **Domenica 19 ore 18,30: Cresime diocesane**
- **Giovedì 23 ore 21,00: Lectio divina su Gv 1,19-34**
- **Venerdì 17:**
- **Formazione Catechisti cresima (metodo) ore 16,00**
- **Adorazione Eucaristica ore 17.00 - 18.00**
- **Gruppo famiglie - ore 21,00**
- **Sabato 25: Uscita a Roma (al Gesù) per bambini Catechismo e Pastorale giovanile**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30
Pantanaccio ore 9,30
ADORAZIONE EUCARISTICA
Il 1° venerdì del mese l'Adorazione è giornaliera dalle ore 10,00 alle ore 18,00; dalle 17,00 alle 18,00: Confessioni.
Chi vuole offrire la sua presenza per uno o più turni dia la propria adesione in segreteria, precisando l'ora.
Tutti gli altri venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,00. A seguire S. ROSARIO e alle ore 18,30 S. MESSA
LECTIO DIVINA
Giovedì 23 novembre ore 21,00: Lectio divina.
Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali.
Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.
CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)